Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

FEBBRE ELETTORALE DELLA MAGGIORANZA IN CAMPIDOGLIO

Presentate e approvate in fretta le opere straordinarie per il '55

Ancora una volta il programma finanziato con i fondi della leggina non è stato neppure discusso in commissione - Il voto della Lista cittadina

D'improvviso, nel giro di poche ore, la Giunta ha presentato il programma di opere straordinarie dell'anno scorso, ne ha imposto la discussione immediata in Consiglio e ne ha ottenuto l'approvazione. Come al solito, i consiglieri di ogni parte si sono trovati di fronte al ricatto del voto, che si può ridurre nei termini più semplici: dare o non dare la propria approvazione ad opere niente affatto « straordinarie », ma di amministrazione del tutto ordinaria.

La Lista cittadina, dopo aver tentato inutilmente di rinviare alla competente commissione consiliare l'esame del programma proposto dalla Giunta e di ottenerne quindi la rapida discussione in aula dopo un approfondito esame preliminare, ha proposto alla delibera alcuni emendamenti, che sono stati sistematicamente respinti.

Solo allora, tenendo fede al senso di responsabilità che ha sempre guidato il loro atteggiamento, i consiglieri della opposizione hanno dato il loro voto per l'esecuzione delle opere, astenendosi unicamente sulla proposta di due lavori che prevedono l'impiego di un miliardo. Natoli ha chiesto che questo miliardo fosse destinato all'esecuzione di importanti opere inerenti ai servizi elettrici e già previste nel piano tecnico-finanziario dell'ACEA.

Questo, in sintesi, è ciò che ieri sera, nel corso di una discussione disordinata e affrettata, è avvenuto nell'aula del Consiglio comunale.

Si ricorderà che il programma dei lavori straordinari per il 1955 prevede l'impiego di 11 miliardi di mutui, come terzo rateo dei cinque complessivi che la legge apposita del 1953 destina al Comune di Roma. Si tratta di 55 miliardi complessivi di mutui da assumere in cinque anni.

La Giunta comunale ha disposto l'impiego di questi finanziamenti nel modo meno produttivo e politico possibile: non solo non prevedendo una utilizzazione organica di essi nel quadro di una organica, fruttuosa politica comunale, che tenesse di mira i grandi problemi di fondo della vita cittadina; ma nemmeno discutendo seriamente, l'impiego annuale degli 11 miliardi. Ogni anno è stato garantito ai consiglieri, per l'anno successivo, un dibattito serio sui finanziamenti, riconoscendo così implicitamente che si era operato in modo affrettato e superficiale. L'esperienza, tuttavia, non è servita a nulla, giacchè quest'anno l'iter della proposta è stato lo stesso, senza mutare in nulla.

Fortuna che nel corso di discussioni precedenti su alcuni dei problemi fondamentali per la vita della città, l'operato costruttivo e persuasivo della Lista cittadina abbia ottenuto qualche risultato. Sicchè nel programma è possibile trovare, secondo impegni precedentemente assunti, oltre 3 miliardi di mutui per i servizi idraulici dell'ACEA e 1 miliardo per la costruzione di abitazioni. Non a caso, su questi due finanziamenti la Lista cittadina ha tenuto un atteggiamento di approvazione senza riserve, al punto che Natoli, proponendo il rinvio della delibera alla commissione, aveva chiesto che fosse stralciato, per l'approvazione immediata, il programma relativo a queste opere.

Per il resto, fatta qualche rara eccezione, si tratta di lavori normali: opere di sistemazione e fognatura stradale per 2 miliardi 160 milioni 129 mila lire, edifici scolastici per 2 miliardi 991 milioni 500 mila, opere di carattere igienico-sanitario per 201 milioni 550 mila; edifici comunali, fra cui le delegazioni per Torpignattara e Quadraro per 330 milioni; restauro monumenti, opere di carattere sportivo e di carattere annonario (mercati coperti al Tufello, alla borgata del Trullo e a Pietralata) per complessivi 145 milioni. Agli stanziamenti già citati per l'ACEA ne vanno aggiunti altri per la illuminazione stradale; con il che si raggiunge la cifra di 3 miliardi 745 milioni per i servizi elettrici e idraulici. Il totale dei finanziamenti è di 11 miliardi, 3 milioni e 179 mila lire, ma ben si sa a quali traversie e a quali incredibili ritardi si va incontro allorchè si tratta di assumere concretamente i finanziamenti.

Sul merito della discussione c'è poco da dire. Gli emendamenti della Lista cittadina sono stati tutti respinti. NATOLI aveva chiesto che tutte le opere di sistemazione e fognatura stradale fossero soppresse dal programma e venissero inserite nei programmi ordinari. I 700 milioni previsti per un tratto di strada che dovrebbe collegare la Circonvallazione Gianicolense con il viale Marconi e i 300 milioni previsti per la costruzione del cavalcavia di via Lanciani avrebbero dovuto essere destinati alle più immediate ed urgenti esigenze del rifornimento dell'energia elettrica, esigenze ben presenti nel piano dell'ACEA.

Sono stati anche respinti alcuni emendamenti: del compagno CIANCA, altri del compagno socialista LICATA e un altro della compagna RODANO, che aveva chiesto l'impiego di 200 milioni per le scuole dell'Agro.

BUSCHI, a nome della Lista cittadina, ha brevemente motivato il voto della Lista cittadina: approvazione per i lavori, che la cittadinanza chiede da lungo tempo, astensione circa i due grossi stanziamenti di 700 e 300 milioni soprattutto per ragioni di priorità circa la urgenza di queste opere rispetto ad altre senza dubbio più pressanti.

Le manifestazioni di oggi per il congresso della donna

Oggi in preparazione del congresso della donna si terranno le seguenti manifestazioni: a Primavalle e lotto VII ore 15 Vittoria Signori, Primavalle lotto XXV ore 15 Margherita Ingangiola, Latino Metronio (via Vetulonia 23) ore 16.30 Vanda Bona, Casal Bertone (via Lago Terrione 55) ore 14.30 Crisanti, « Monti » Tiburtino ore 12 Luciana Porta, Manifattura Tabacchi ore 16 Lidia De Angelis, FATME ore 18 Linda Ripeccini.

Stasera D'Onofrio parla sul XX Congresso del PCUS

Questa sera il compagno Edoardo D'Onofrio, della Segreteria del PCI, parlerà nei locali della sezione Marranella (via Casilina 531) sul XX Congresso del PCUS. Sullo stesso tema avranno luogo stasera le seguenti conferenze: Italia Marcello Marzoni, Porto Fluviale G. Rodari, Ponte Mammolo (Chimica Aniene ore 17) Loffredi, Ponte Mammolo ore 20 Bensasson; S. Basilio Zocca, Ottavia Cesareo, Cellula aziendale Cinecittà ore 17.30 Iacopiedi.

Inaugurazione a C. Marzio dei locali della sezione

Stasera alle ore 19,30 il compagno Aldo Natoli inaugurerà i nuovi locali della sezione Campo Marzio, a Salita Crescenzi 30.

Sottoscrizione all'UESISA per le vittime di Barletta

Le maestranze dello Stabilimento tipografico UESISA hanno lanciato una sottoscrizione per aiutare le famiglie delle vittime di Barletta. 30.000 lire sono state finora versate alla Amministrazione della Camera del Lavoro.

CONDANNATI A OTTO MESI DI RECLUSIONE I COMPAGNI LUIGI PINTOR E ANDREA PIRANDELLO

Grave giudizio sull'operato di Messe malgrado la sentenza del Tribunale

Le pesanti responsabilità del maresciallo nella campagna di Russia - Un'azione politica tendente a rivalutare il fascismo - La serrata arringa del compagno Terracini - E' stato interposto appello

Con una grave sentenza, che tende a colpire ed a limitare il diritto alla critica politica, fondamentale in un ordinamento democratico, si è concluso ieri il processo per la querela presentata da Giovanni Messe contro il nostro giornale. La quarta sezione penale del Tribunale di Roma (presidente Domenico Surdo, P. M. Giuseppe Mirabile) ha infatti condannato i compagni Luigi Pintor e Andrea Pirandello a 8 mesi e 70.000 lire di multa ciascuno con l'applicazione delle attenuanti generiche.

Dall'inizio dell'udienza, e per oltre due ore, ha parlato il secondo patrono di parte civile sen. De Marsico. Nella sua lunga e farraginosa arringa egli si è preoccupato di affastellare citazioni da volumi scritti da capi militari non solo italiani. In tal modo si è sforzato, provando il valore e la tenacia con cui si sono battuti in Russia e in Tunisia i soldati italiani, di dimostrare che un uguale comportamento tenne chi comandò quelle truppe.

Si è quindi levato a parlare il compagno Terracini che per due ore ha tenuto avvinti, con lucide e stringenti argomentazioni, il collegio giudicante, il folto pubblico presente e gli stessi avvocati avversari.

L'arringa di Terracini

Il compagno Terracini ha voluto sgombrare immediatamente il terreno processuale da qualche equivoco volutamente mantenuto durante la discussione. Per il maresciallo Messe — egli ha detto — si sono voluti rivendicare presunti titoli di benemerenza derivanti dalla sua carriera militare, ignorando per contro i titoli che debbono essere riconosciuti ai due imputati, anche se il compimento del loro dovere nella guerra di Liberazione nazionale, con personale sacrificio, ha suscitato minori clamori e minore pubblicità.

Il pubblico ministero — ha quindi osservato Terracini — aveva iniziato la sua requisitoria spiegando come l'articolo scaturì da una polemica politica svoltasi in Senato. Si poteva credere che, muovendo da tali premesse, egli sarebbe giunto alle conclusioni logiche che da quelle derivavano, ma non è stato così. Se si è trattato di una discussione parlamentare, non si può cercar di colpire chi ne ha sviluppato i temi, diffondendoli all'esterno, nell'opinione pubblica!

E' stato osservato dai nostri avversari — ha proseguito Terracini — che ci è stata concessa in ogni caso la facoltà di prova. In casi del genere questa rischia di divenire una formula vuota. Come può infatti un privato cittadino attingere liberamente a certi uffici dello Stato, agli archivi degli Stati maggiori militari? Se ne è avuta una prova proprio in questo processo, allorchè sono stati dichiarati irreperibili alcuni documenti richiesti dalla difesa.

Messe si è ritenuto diffamato poichè il giornale ha riportato, definendolo tuttavia ingeneroso, un giudizio del maresciallo inglese Montgomery secondo cui il querelante si sarebbe fatto catturare in Tunisia « come un pollo ». A richiesta di Messe, Montgomery ha smentito con una lettera quella definizione. Non si tratta certo di una prova definitiva, sia perchè certe dichiarazioni private non si ama consegnarle alla storia, sia perchè non abbiamo mai conosciuto la lettera con cui il querelante sollecitò la precisazione.

A proposito della partenza di Messe dal fronte russo nel momento delle maggiori difficoltà è stato affermato dall'interessato che essa derivò da contrasti con il nuovo comandante Gariboldi. Anche se volessimo accettare tale tesi — ha rilevato Terracini — non potremmo non osservare come contrasti del genere sarebbero stati possibili solo al vertice della gerarchia militare. Quando essi si verificano tra i subordinati vengono risolti in modo meno semplice se non addirittura drammatico, comunque non certo con l'allontanamento di uno dei contendenti. Esiste però una lettera di certo padre Salza a Mussolini nella quale si dà una spiegazione molto diversa dell'episodio.

Messe — secondo il documento — considerò la nomina di un altro comandante e il suo conseguente passaggio al « quarto posto », come un siluramento, un attentato alla sua vanità. E ciò fu sufficiente ad indurlo ad abbandonare il fronte e le truppe alla vigilia del tragico inverno russo.

Sulle condizioni di armamento e di equipaggiamento delle truppe italiane inviate al fronte russo il compagno Terracini ha letto larghi stralci della relazione che Messe fece allo Stato Maggiore. Ne è derivato un quadro desolante che contrasta in modo stridente con altre dichiarazioni dello stesso maresciallo di intonazione addirittura idilliaca. Alla luce di quel rapporto assumono un sapore grottesco anche le deposizioni in aula di alcuni testimoni i quali, come il generale Contini, affermarono che tutto funzionava alla perfezione.

LA PROVA E' NELLA STORIA — Con uno stringente esame dei fatti e dei documenti il compagno Terracini ha provato le gravi responsabilità di Messe

La parola dei soldati

C'è di più — ha incalzato Terracini. — Gli avvocati del querelante si sono procurati le testimonianze dei soli generali, o comunque di alti ufficiali, che hanno fatto il conto dei cannoni e delle mitragliatrici fino ai numeri decimali. Noi invece abbiamo voluto ascoltare i soldati, i sottufficiali, i subalterni. Essi forse si esprimono in modo disadorno e badano alle « cose minori », ma rendono con efficacia i duri termini di una realtà. Dalle pagine dei libri di Giuffrida, di Gambetti, di Revelli, lette quindi dal difensore, è tornata a delinearsi nei suoi tratti più dolorosi la tragedia dei soldati italiani sul fronte russo.

Sostengono i nostri avversari — ha proseguito Terracini — che in ogni caso Messe comandò il C.S.I.R. dal luglio del '41 al luglio del '42 senza alcuna responsabilità quindi per l'organizzazione del Corpo di spedizione. Ma è pur vero che anche prima dell'incarico il maresciallo faceva parte di quel ristretto numero di alti ufficiali cui non può non risalire la responsabilità dell'organizzazione dell'intiero esercito italiano. O forse essa spetta solo ai furieri? Le affermazioni contenute nell'articolo incriminato risultano dunque ampiamente fondate, così come è inoppugnabile il fatto che Messe lasciò il fronte russo allorchè si profilavano i rovesci più gravi.

L'ultima parte della sua arringa il compagno Terracini l'ha riservata alla più recente attività politica del Messe, che nell'articolo del compagno Pintor era indicata come intesa a rivalutare il fascismo e ad insidiare la democrazia. Di tale realtà il difensore ha fornito prove schiaccianti.

Dopo essersi chiesto con sferzante ironia perchè mai Messe voglia gettare via una parte cospicua del suo passato, Terracini ha ricordato che Mussolini, nel suo libro Storia di un anno, definì il maresciallo uno degli uomini più devoti al regime. Il già citato padre Salza, in una lettera allo stesso Mussolini, affermò che Messe « è bramoso, ha la frenesia di servirvi ». Muovendo da simili presupposti, è comprensibile che certi antichi amori tornino a germogliare in un ambiente di rinnovata psicosi anticomunista. Un anno fa Messe infranse l'unità della Associazione nazionale combattenti e reduci, unità che pure era stata mantenuta salda in ogni circostanza, e fondò una sua organizzazione. I motivi ebbe a dichiararli lui stesso affermando che nella Associazione esistevano anche i militanti dei partiti popolari, mentre erano esclusi i fascisti che avevano combattuto in Spagna e per la repubblica di Salò. A costoro il maresciallo spalancò le porte della sua organizzazione.

La politica di Messe

Il 22 maggio dello scorso anno, in un discorso al teatro Adriano, Messe esaminò le vicende connesse alla prima guerra mondiale con il linguaggio stesso usato costantemente dai fascisti, al punto di definire la disfatta di Caporetto come il frutto dell'opera dei « sovversivi ». Nello stesso discorso venivano indicati come esempi cui ispirarsi la Germania, il Giappone e la Spagna franchista.

In questi giorni poi l'unione è stata tramutata in « Movimento per la rinascita nazionale », in un partito cioè le cui somiglianze con il partito fascista non si limitano soltanto all'etichetta, che pure riproduce fedelmente la prima coniata da Mussolini per i suoi accoliti. I punti programmatici del Movimento riguardano « la lotta ad oltranza contro le forze eversive socialcomuniste »; « la restaurazione della autorità dello Stato e del prestigio di chi lo rappresenta »; « la difesa dell'economia nazionale attuata stimolando l'iniziativa privata e tenendo lontano l'intervento dello Stato »; « la partecipazione attiva alla politica internazionale rivendicando il compito storico della nazione nel Mediterraneo ». Tali principi sono così poco originali che si possono agevolmente ritrovare, pari pari, nei testi della cosiddetta ideologia fascista e persino in articoli scritti da Mussolini nel 1919.

D'altro canto il Movimento si è schierato decisamente contro la legge Scelba tendente a colpire i rigurgiti di fascismo. Esiste dunque una rivalutazione netta del regime travolto dal popolo con una lotta nazionale. Così come i comunisti si opposero per primi al sorgere del fascismo impegnando una lunga lotta — ha concluso Terracini — gli attuali imputati eredi di quei primi, eroici militanti, hanno voluto denunciare un pericolo che grava sulla democrazia italiana e che pone il problema di una immediata difesa.

Il compagno Pintor ha fatto infine una ferma dichiarazione, prima che il collegio si ritirasse in Camera di consiglio. Egli ha voluto ribadire che le accuse a Messe contenute nell'articolo furono mosse solennemente in Senato, isolando il maresciallo e costringendolo al silenzio. D'altro canto il giudizio espresso su Messe vuole essere anche quello di una generazione di giovani che combattè affrontando amare esperienze mentre il maresciallo passava indenne attraverso la tragedia del suo paese.

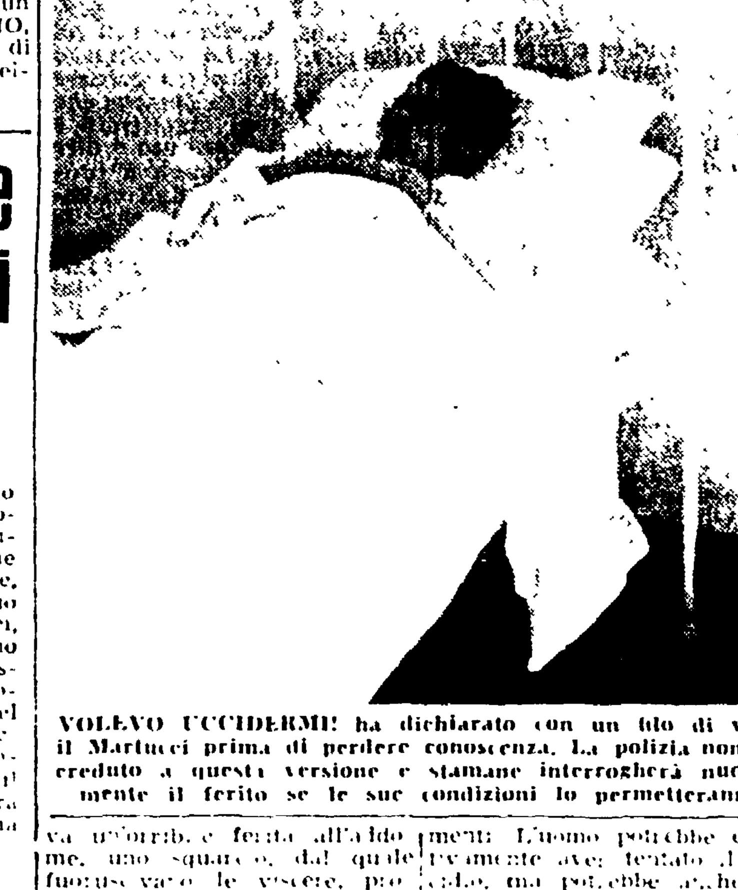
Contro la sentenza i difensori hanno interposto appello.

ORRIBILE TENTATIVO DI SUICIDIO O VENDETTA DELLA MALAVITA?

Il "protettore" di una mondana rinvenuto con il ventre squarciato in una baracca

Si tratta di Elio Martucci, uno dei personaggi venuti alla ribalta durante le indagini sulle aggressioni nella Passeggiata Archeologica — E' stato trasportato al S. Giovanni in condizioni disperate

La notte scorsa un'autolettiga della Croce Rossa ha trasportato al pronto soccorso del San Giovanni un uomo dagli abiti imbrattati di sangue. Il ferito, che appariva in condizioni gravissime, pallido, con gli occhi vitrei, è stato adagiato su una barella e introdotto immediatamente in sala operatoria. Due chirurghi, il professor Ugo Milani e il dottor Antonino Festa, lo hanno sottoposto a un delicato intervento: l'uomo, che aveva perduto molto sangue, presentava un'orribile ferita all'addome, uno squarcio, dal quale fuoriuscivano le viscere, prodotto da una coltellata inferta con notevole violenza. Dopo alcune ore il ferito è stato trasferito in corsia in stato di incoscienza.



VOLEVO UCCIDERMI! ha dichiarato con un filo di voce il Martucci prima di perdere conoscenza. La polizia non ha creduto a questa versione e stamane interrogherà nuovamente il ferito se le sue condizioni lo permetteranno

Gli agenti e i sottufficiali del drappello ospedaliero che hanno svolto le prime indagini, prima che il ferito varcasse le soglie della sala operatoria sono riusciti a strappargli qualche parola: « Volevo uccidermi — ha mormorato — perchè mia moglie mi tradisce ». Ma si è trattato veramente di un barbaro tentativo di suicidio, di un orripilante *karakiri*? Chi è la vittima? Dove si è svolto il dramma?

Le successive indagini, pur non permettendo una soluzione del mistero, hanno aggiunto nuovi e sconcertanti elementi. L'uomo potrebbe effettivamente aver tentato il suicidio, ma potrebbe anche essere rimasto vittima della vendetta della malavita alla quale da tempo era legato.

E' stato proprio il suo nome a mettere gli agenti della Mobile in allarme. Il ferito ricoverato al San Giovanni, è infatti quell'Elio Martucci di 35 anni, venuto alla ribalta della cronaca durante le indagini sulle gravissime aggressioni del marzo scorso nella Passeggiata Archeologica. Una sera, come si ricorderà, tre mondane, Anna Mura, Rosa Garbuglio e Assunta Piastra, vennero aggredite da uno sconosciuto. La Mura venne ricoverata morente nel San Giovanni. Le altre due, che avevano riportato leggere lesioni, interrogate affermarono di non conoscere l'aggressore. Vennero successivamente fermati i « protettori » delle donne, tra i quali il Martucci, che conviveva con la moglie, Giuseppina Schiavon, e con Assunta Piastra in una grotta di via Laurentina 36. Il Martucci, interrogato a lungo, affermò che l'aggressore era un certo « Bombolo » (un ladruncolo tratto in arresto per altri reati). Si scoprì invece che l'autore delle aggressioni era stato Vinicio De Marzi, detto « er marinese », l'ignobile sfruttatore della Mura.

Assunta Piastra, interrogata ieri sera dal dottor Ugo Macera, capo della sezione Omicidi, ha confermato le poche parole pronunciate dal Martucci: « *Elio — ella ha detto — era rimasto fortemente scosso dai sospetti sul conto della moglie. L'altra sera, la madre gli ha consegnato una lettera nella quale c'era una fotografia. « Sei un cornuto — diceva lo scritto — e questo è il ritratto dell'amico di tua moglie ». Elio ieri è tornato a casa armato di coltello. Quando sono tornata l'ho trovato ferito. In principio mi è sembrato morto. Poi, ho visto che respirava e sono corsa ad avvertire la moglie e i genitori. Secondo me ha tentato di uccidersi per gelosia* ».

Neanche questa conferma ha convinto i funzionari della Mobile. Innanzi tutto, infatti, il Martucci, che è un debole, fisicamente e moralmente, non potrebbe aver trovato la forza per piantarsi un coltello acuminato nell'addome e per produrre quell'orrendo squarcio. La causale della gelosia appare, poi, addirittura ridicola, se si pensa all'ambiente in cui il Martucci viveva (e che non occorre illustrare, dopo ciò che abbiamo detto) in ogni caso egli conviveva da tempo con la sua « protetta » e amante.

Più probabili sono le ipotesi riguardanti una possibile vendetta. Il mondo torbido che vive ancora all'ombra degli sfruttatori che battono i marciapiedi è stato più volte al centro di sanguinosi episodi. Interessi inconfessabili, sorde passioni, odii mortali agitano spesso i rapporti tra gli appartenenti alla mala. Elio Martucci potrebbe essere l'ennesima vittima. Egli e la sua amante, come già avvenne all'epoca dell'aggressione nella Passeggiata Archeologica, potrebbero aver preferito inventare l'incredibile storia del karakiri per coprire responsabilità altrui e per tacere il nome del sanguinario aggressore.

Arresto di un giovane che ha sottratto denari

Agenti di P. S. hanno ieri tratto in arresto Pietro Loto, di 21 anni, da Rodi Garganico (Foggia), abitante in via Molfetta 46, per aver sottratto 100 mila lire allo zio Carlo Papagno.

Un appello alle donne romane per le prossime feste pasquali

La riunione del Consiglio della Donna Nuove migliaia di risposte al referendum

Il Consiglio della Donna romana ha emanato ieri sera il seguente appello:

« Il Consiglio della Donna, riunitosi assieme alle dirigenti dei movimenti femminili democratici ed alle responsabili dei circoli UDI nella sede dell'associazione, il giorno 26 marzo, ha preso in esame il lavoro di preparazione del Congresso della Donna romana che, come è noto, si terrà a Roma nella sede dell'Associazione Artistica Internazionale (via Margutta 54) nei giorni 9 e 10 aprile p. v.

Il Consiglio della Donna ha constatato con soddisfazione che attorno alle domande poste dal referendum lanciato in preparazione del congresso nazionale, si è sviluppato a Roma e nella provincia tra le donne delle più diverse categorie e condizioni sociali un ampio dibattito che investe tutti i problemi femminili, da quelli di carattere ideologico a quelli di carattere sociale.

In talune località, come ad esempio a Borghetto di Pineta Sacchetti, tutte le donne di ogni tendenza hanno dato unanimemente la loro adesione al Congresso.

Dalla serena discussione che avviene tra le donne scaturisce in maniera inoppugnabile il diffuso desiderio di emancipazione, problema compreso e sentito dalla stragrande maggioranza delle donne romane, in forma alle volte confusa e commovente, più spesso cosciente ed avanzata.

L'Unione Donne italiane, nel ringraziare le dirigenti dei circoli e le altre donne che con la loro opera rendono possibile questa grande consultazione democratica, in occasione delle feste pasquali rivolge loro, e con esse a tutte le donne romane, un sincero augurio e affida loro il compito di far sì che la serenità degli animi e la volontà di bene si concretino in un'opera costante di pace e di collaborazione fra tutti gli uomini, senza distinzione di fede, di nazionalità e di parte.

A questo augurio si accompagna l'invito a far sì che sulle questioni poste dal referendum del V Congresso della Donna Romana si pronuncino ancora decine di migliaia di donne. In occasione di queste feste pasquali che, per tradizione, rinnovano contatti con parenti ed amici, le donne dell'UDI facciano giungere ad ogni donna, assieme all'augurio della nostra associazione, il testo del referendum affinchè più ricco e multiforme sia il contributo che attraverso il Congresso di Roma giungerà al Congresso della Donna italiana ».

Muore per malore

Verso le 9,45 il barbiere Armando Del Ariccia, mentre lavorava nella sua bottega, colto da malore è improvvisamente deceduto.

LA POLIZIA CI RIMISE DUE AUTO

Arrestati i tre protagonisti dell'inseguimento sfortunato

TRE TOPI D'AUTO — (Da sinistra) Mario Di Natale, di 19 anni, Giulio Giacinto, di 20 anni, Giovanni Folchi, di 19 anni, sono stati tratti in arresto ieri, alla Garbatella, dai brigadieri Marsella e Loverci, della Mobile sotto l'accusa di aver rubato un'auto. I tre sono protagonisti di quel movimentato inseguimento di qualche settimana fa, nel corso del quale una Lancia Aurelia e un'Alfa 1900 della polizia andarono a fracassarsi contro un muretto alla Lungara. I tre erano a bordo di una 1100 rubata a un commerciante di Frosinone. Era al volante il Di Natale che, con un'astuta manovra riuscì a troncare l'inseguimento e, indirettamente, a mettere fuori uso due auto della polizia

Un anziano operaio stritolato da un masso a Montecompatri

Lavorava in una cava di tufo - Un'inchiesta del distretto minerario Un edile di Marino precipita da un'impalcatura alta sette metri

Un orribile infortunio sul lavoro è accaduto ieri mattina a Valle Romanella, in territorio di Montecompatri, dove è stata aperta una cava di tufo di proprietà della ditta La Ballarce.

L'operaio Guido Quaresima, di 54 anni, residente a S. Vito Romano, mentre procedeva alla rimozione di alcuni massi, un grosso blocco di tufo si è staccato dalla parete, schiacciandolo. Il Quaresima è stato trasportato morente al Policlinico, dove è deceduto alle ore 12,50.

Sono in corso indagini da parte della polizia e del distretto minerario. Nella cava poco prima dell'incidente era stata fatta brillare una mina. Il Quaresima era stato incaricato di rimuovere i detriti senza che venissero osservate le più elementari misure di sicurezza.

E' stato ricoverato in osservazione all'ospedale San Carlo in via Aurelia 275 Giuseppe Fioranti di 28 anni. Mentre lavorava alle dipendenze dell'impresa « Tenaglia », nel palazzo Colonna di Marino, è caduto da un'impalcatura alta 7 metri.

Cade dal motofurgone guidato dall'amico

Alle 11,15 di ieri Augusto Vessantoni, di 71 anni, abitante nel Largo del Pozzo a Casalbeccia, mentre viaggiava su un motofurgone guidato da Rodolfo Vittoriosi è caduto sull'asfalto. E' stato ricoverato in osservazione nell'ospedale di San Giovanni.

Un contadino travolto da una motoleggera

Verso le 20,45 il contadino Pietro Franchi di 58 anni residente a Tivoli mentre attraversava via Prenestina all'altezza della chiesa di S. Leone è stato travolto da una motoleggera. E' stato ricoverato al San Giovanni e giudicato guaribile in 40 giorni.

Furto in v. Nazario Sauro

La signora Amelia Aiello, di 34 anni, impiegata, abitante in via Nazario Sauro 16 ha sporto denuncia al locale commissariato del furto consumato ai suoi danni nella sua abitazione. Ladri ignoti sono penetrati in casa Aiello, forzando una finestra della cucina, ed hanno asportato preziosi per un valore di 50 mila lire.

Furto di una valigia in piazza Emerenziana

Verso le ore 18 di ieri ignoti hanno forzato lo sportello della FIAT 600 di proprietà di Aldo Rani, di 48 anni, abitante in via Ruggero D'Altavilla 44, e, mentre era in custodia in piazza Emerenziana, hanno rubato una valigia contenente trecento cinturini per orologi da polso.

Assemblea dei panettieri per la Cassa di previdenza

L'assemblea generale dei soci della Cassa invalidità e vecchiaia fra Panettieri, è convocata in prima convocazione per oggi alle ore 10 e, in mancanza di numero legale, in seconda convocazione alle ore 18 di domani, nel salone della Camera del Lavoro (P.zza Esquilino 1).

L'assemblea è stata convocata dal Consiglio di amministrazione per sottoporre all'approvazione dei soci il bilancio consuntivo del dicembre 1955 — e per deliberare in merito alle indicazioni suggerite dal Consiglio di amministrazione per la valorizzazione del capitale sociale.

SOLIDARIETA' POPOLARE

Aiutiamo una madre!

La signora L. L. che vive in miseria estrema in una soffitta, non ha i soldi per andare a trovare sua figlia, affetta da tbc. e ricoverata in un sanatorio dell'OMI a Pian di Mezzo. Chiunque fosse in grado di venire incontro a questa povera madre, procurandole il denaro per intraprendere il viaggio invii le offerte in redazione.

E' STATO RICOVERATO AL BAMBIN GESU'

Un bambino di un anno inghiottisce una fialetta

Una grave disgrazia è accaduta alle 17,30 di ieri in una modesta casetta in via Torre Baccelli 21, a Ostia Lido. Mentre giocava in giardino la bimba Inea Lenkowicz di un anno, ha rinvenuto una fialetta di vetro e, senza pensarci due volte, l'ha ficcata in bocca. E' bastato un piccolo movimento per provocare la rottura della fiala, i cui frammenti sono stati inghiottiti dalla piccola Inea.

Poco dopo, vedendo che la bocca della bimba sanguinava, la madre ha provveduto a trasportare Inea all'ambulatorio. Il sanitario di guardia, a sua volta, ha chiamato l'autoambulanza e l'imprudente piccina è stata trasferita al Bambin Gesù, dove è stata ricoverata in osservazione.

Riunione della FGCI sul XX congresso del PCUS

Venerdì alle ore 18,30 [illegible] Federazione [illegible] XX Congresso del PCUS.

Lutto

Si è spento ieri al Policlinico il compagno Achille Proietti segretario della sezione di Cinecittà, padre del compagno Alfredo che presta il suo lavoro a Rinascita al Contemporaneo e a Vie Nuove. Giungano ad Alfredo e alla sua compagna Ely Brasch, alla vedova e a tutti i familiari le espressioni più affettuose del cordoglio dei compagni della Federazione romana, della sezione e del nostro giornale.

RADIO e TV

Programma nazionale - Ore 7 8 13 14 20.30 23.15 Giornale radio 6.45: Lezione di lingua tedesca; 7.15: Musiche del mattino; 7.50 Ieri al Parlamento; 8.15: Rassegna stampa italiana. Orchestra Ferrari; 9. Lavoro italiano nel mondo; 11: Le nostre Forze Armate: l'Aeronautica. Documentario di: Ameri. 11.30. Orchestra napoletana Anepeta; 12: Le conversazioni del medico; 12.10: Orchestra Barzizza; 13.20. Musica da camera. 14.15: Chi è di scena? Cronache del teatro e cinematografiche; 16.30: Le opinioni degli altri; 17. Musica di De Falla; 17.15: U. Tucci e il suo complesso. 17.30 Parigi vi parla; 18: Musica di Ciaikowsky; 18.30: Università Marconi; 18.45: "Lungo il Rio delle Amazzoni", a cura di Guerrini; 19.15: Le fiere campionarie. 19.45: Aspetti e momenti di vita italiana. 20 Orchestra Conte. 20.45 Radiosport; 21: Giostra di motivi: "La fiera di Sorocinski", di Gogol, musica di Moussorgsky; 23 Semprini al pianoforte. 23.15 Musica da ballo; 24 Ultime notizie

Secondo programma - Ore 13.30 15 18 20 Giornale radio; 9: Effemeridi, notizie del mattino, 9.30 Canta C. Villa; 9.45: Gori al pianoforte; 10: Giornale di varietà; 13: Orchestra Angelini: istantanee sonore; 13.45. Il contagocce; 13.50: La fiera delle occasioni; 14.30: Giuoco e fuori giuoco; La tromba di Calvert; 15.15: Caffè continentale; Fantasia musicale di Luzi; 16: Terza pagina un libro per voi; Breve storia del quartetto; 16.30. "Cent'anni", romanzo di G. Rovani; 17: La bussola. Rassegna di varietà. 18.15: Programma per i piccoli. Viaggio nei mari del sud. 19: Classe unica. 19.30. Orchestra Ferrio; 20.30: Giostra di motivi: Orchestra Kramer; 21: "Doccia scozzese"; 22: Ultime notizie: Città notte di D'Errico: "La nota che uccide"; 23.15: Sipario Senzafili. Rivista sì e no di M. Visconti

Televisione - Telegiornale alle 20.30 e in chiusura; 17.30: La TV dei ragazzi: "Il guerriero senza nome", "Giramondo"; 21: Lascia o raddoppia? 22: La pianta di lillà (telefilm); 22.25. Permette una domanda?